

civiltà, e nessun incidente era avvenuto. Senonchè, giunto il corteo nel centro della città, corteo che aveva assunto grandi proporzioni e che dava la prova della nostra forza, è intervenuta la vostra guardia regia che, senza la più lontana provocazione, ha disperso la folla a colpi di fucile ferendo dieci persone: signore e bambini che transitavano casualmente.

Onorevole Corradini, comprendo che ella abbia un particolare amore per la provincia di Bari, poichè è proprio in un quotidiano di Bari che si lancia la sua candidatura a prossimo presidente del Consiglio dei ministri italiano. (*ilarità*).

PRESIDENTE. Onorevole Vella, concluda.

VELLA. Interviene il Presidente, perchè c'è anche la sua candidatura! Onorevole De Nicola, anche di lei si parla (*Vivissima ilarità*) ma la sua candidatura è esclusa, perchè il presidente dev'essere, secondo un alto diplomatico, l'onorevole Corradini.

Dunque, egregio prossimo onorevole presidente del Consiglio, io mi auguro che ella, quando sarà presidente del Consiglio, vorrà inaugurare una politica nuova, diversa da quella sulla quale io ho invano chiesto una risposta adeguata.

Concludo: è verissimo che io ero soddisfatto dei risultati delle ultime elezioni amministrative, ma ne ero soddisfatto perchè mentre nel 1919 avevamo avuto 25 mila voti quest'anno ne abbiamo avuti 50 mila. Sono 50 mila contadini che sono venuti attorno al mio partito e alle organizzazioni operaie; quindi sono lietissimo di questo risultato.

Ma 50 mila contadini hanno diritto di veder tutelati i loro diritti; e quando voi, con la vostra politica, nelle nostre provincie continuate il vecchio metodo che voi stesso onorevole Corradini, nella vostra, non dirò ingenuità ma improvvisazione, avete condannato nell'inizio della vostra replica, io dico che questi 50 mila contadini hanno diritto a un maggior rispetto; e noi glielo faremo ottenere con tutti i mezzi e in tutti i modi! (*Vive approvazioni all'estrema sinistra — Commenti — Rumori*).

PRESIDENTE. L'onorevole Spada ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

SPADA. Ho chiesto l'abbinamento della mia interrogazione a quella dell'onorevole Vella per una ragione sentimentale.

Si è troppo parlato del 1913, ed anche oggi se ne continua a parlare. Si è troppo parlato delle agitazioni in provincia di Bari, e si è fatta una fama a questa provincia come

di una provincia addirittura ribelle, di una provincia che non vive che di lotte e di sangue.

Invece, noi abbiamo una popolazione mite e lavoratrice. Prima i partiti locali, oggi (me lo consenta l'onorevole Vella) gli organizzatori, con degli eccessi, provocano questi tumulti, provocano queste agitazioni, che il popolo sente di non dover fare, di non poter seguire.

*Voci all'estrema sinistra.* Non sono i nostri agitatori, sono i delegati!...

SPADA. Non sono i delegati, è un po' colpa di tutti!

Parlo solo per ragioni sentimentali e per difendere la buona fama delle popolazioni pugliesi che sono miti e laboriose, non sanguinarie, e giacchè mi parlate di delegati, io comincerò da dove avrei voluto finire.

A Ruvo si è tenuto un comizio nel massimo ordine. Migliaia di persone erano intervenute al comizio, e si era assistito al fenomeno strano di Spada unito a Cotugno... fenomeno nuovo, perchè ci siamo combattuti per venti anni di seguito. In omaggio al blocco però, in omaggio all'unione, parliamo uno dopo l'altro.

Questo fatto ha urtato un po' i nervi ai vecchi amici di Cotugno; allora è avvenuta la dimostrazione che ha cercato di intimidire i convenuti.

A questa intimidazione si è voluto reagire. È intervenuta la forza pubblica; e il bilancio di questo fatto porta: un uomo morto, una donna morta, e quattro feriti.

Ora, non si sa se questi morti sono stati uccisi da noi stessi oppure in questi tumulti... e da chi? (*Commenti*).

Il Governo ha una colpa nella nostra regione: esso ha troppa fiducia nella bontà della popolazione. Quando si chiede la forza pubblica, quando si chiede un delegato di pubblica sicurezza, invece di concedere quello che si domanda, se c'è, si toglie.

Per esempio, a Monopoli, che era un paese tranquillissimo, diceva un prefetto, è stata soppressa la delegazione; e malgrado che l'amministrazione chiedesse che vi fosse ripristinata, nessun delegato è stato mandato; ragione per cui i partiti si sono ancor più accaniti, ragione per cui si è venuti nel giorno delle elezioni al fenomeno nuovo della distruzione di una delle liste elettorali, che ha reso necessari roimandare di 15 giorni l'elezione, per dare il tempo di rifar la lista stessa.

Un altro comune, Spinazzola, da tre anni è senza delegato. Da Spinazzola è venuta fino qui una Commissione a chieder